

MACHIN

La famiglia Machin, algherese, con probabili origini catalane, fu resa illustre da Ambrogio Machin, arcivescovo di Cagliari dal 1627 al 1640. Dopo la morte dell'arcivescovo, l'algherese Domenico Marti, canonico cagliaritano, per riconoscenza, gli fece erigere un mausoleo nel duomo di Cagliari, ove fece scrivere "*obdormivit in Domino 23 octobris 1640 aetatis 60*". Questa iscrizione, in mancanza di altra documentazione, convinse gli storici a porre l'anno di nascita di monsignor Machin nel 1580. Solo Pasquale Tola, nella Biografia del Machin, dopo aver scritto che monsignor Machin nacque ad Alghero o a Sassari nel 1580, aggiunse in una nota d'aver ricevuto l'attestato di battesimo di Ambrogio Machin, tratto dai Cinque Libri di Alghero, nel quale si diceva testualmente "*Il 12 luglio 1576 yo, Salvador Pinna Prevera fas fe que he fet cristià un fill de M.re Augusti Machi, barber, y de Vittoria sa moller. Compare lo S.r doctor Roy, comara la S.ra Juana Rabena: lo cich Ambros. Madrina Catalina Fiori.*" Se la registrazione si riferisce veramente a quell'Ambrogio Machin che fu arcivescovo di Cagliari e non ad un omonimo contemporaneo, bisognerà dire che l'arcivescovo di Cagliari non morì a 60 anni, ma a 64.

Ambrogio Machin fu frate mercedario, vescovo di Alghero, traslato poi a Cagliari con bolla papale del 20 settembre 1627. Morì a Cagliari il 23 ottobre 1640, ebbe ufficio pontificale e fu sepolto nella tomba dei Prelati posta all'entrata del santuario del duomo di Cagliari¹.

L'arcivescovo Ambrogio Machin aveva una sorella, Caterina, sposata con Pietro Contena, genitori di Monserrata Contena y Machin e di Vittoria Contena y Machin. Quest'ultima sposò Antonio Angelo Santucho, algherese e fu madre di Ambrogio Santucho Contena.

Ambrogio e Vittoria Machin

Caterina Machin

Ambrogio Machin
Sp. Pietro Contena

arcivescovo di Cagliari

¹ Q.L. Castello n.7, fg. 160)

(1627 – 1640)

_____ | _____
Maria Monserata

Vittoria
Contena Machin

Contena Machin

Sp. Antonio Angelo Santucho

Ved. Marquelli

_____ | _____
Michele

Ambrogio Santucho Contena
Santucho Marquelli

alias Ambrogio Machin Santucho

I Machin registrati nei Quinque Libri da noi consultati appaiono con una nota del 23 giugno 1639 nella quale si attesta che Monserrata Contena y Machin fu madrina di battesimo di Vittoria Luisa Baccallar, figlia di don Vincenzo Baccallar e di donna Monserrata Santucho.

Il 23 giugno 1650 furono registrate le nozze di don Ambrogio Santucho, figlio di don Anton Angelo Santucho e di donna Vittoria Contini, entrambi della città di Alghero, con donna Vincenza Torrellas, figlia di don Geronimo Torrella e di donna Maria Fillol. Questo Ambrogio è registrato nei libri di cattedrale talvolta come Santucho e altre volte come Machi. I suoi figli furono registrati sempre come Machi.

Un'ipotesi, tutta da verificare, sull'assunzione del cognome Machin da parte di Ambrogio Santucho, potrebbe essere questa: Monserrata Machin y Contini, senza figli, istituì un fede commesso in nome del nipote Ambrogio Santucho Contini, a condizione che questi preponesse al suo cognome quello dei Machin.

Rinviando la descrizione dei Santucho alla voce che li riguarda, e partendo da Ambrogio Machin Santucho, i Machin di Cagliari possono essere descritti in quattro generazioni.

PRIMA GENERAZIONE

Alla prima generazione appartenne

Ambrogio Santucho y Contini, detto poi Machin, naturale di Alghero. Il 2 gennaio 1650 sposò nel duomo di Cagliari donna Vincenza Torrella, figlia di don Geronimo Torrella, 6° barone di Capoterra, e di Maria Fillol. Le nozze, celebrate dal canonico Geroni Cao, Provvisore generale ebbero per testimoni il canonico Antioco Soler e Pietro Fortesa y Soler. Vincenza Machi y Torrella morì l'8 settembre 1675 e fu sepolta nella chiesa di San Francesco. I figli di Ambrogio Machi appartennero alla terza generazione.

Filippo Machin, sposato con Tomasa Murgia. Fu padrino al battesimo di Giuseppe Antioco Pirella, nella chiesa di Sant'Anna di Stampave l'8 febbraio 1637.

SECONDA GENERAZIONE

Alla seconda generazione appartennero i figli di Ambrogio Machi Santucho e di Vincenza Torrella.

Maria Antioca Monserrata Machi y Torrella, battezzata il 14 novembre 1650 dal canonico Giorgio Carcassona con padrini il canonico Domenico Martì² e donna Maria Torrella y Fillol (nonna materna). Sposò Giovanni Maria Canelles

Vittoria Giuseppa Santucho y Torrella, battezzata il 12 maggio 1652 dal canonico Luxori Roger e padrini don Geronimo Torrellas (nonno materno) e Monserrata Machi, di Alghero.

Antonio Pasquale Machi y Torrella, battezzato il 31 agosto 1653 dal canonico Francesco Mossa e padrini don Eusebio Carcassona e donna Giuseppa Sesse, moglie del dottor Michele Barruezo. Fu Giudice e assessore del Patrimonio. Sposò Antonia Espiga y Torrella, figlia di don Agostino Espiga y Torrella e di donna Agostina Espiga Ponti. I loro figli appartennero alla quarta generazione.

Gavino Geronimo Santucho y Torrella, battezzata il 30 dicembre 1654 dal canonico Serafino Esquirro e padrini don Fulgenzio Torrella e donna Maria Soler. Geronimo Machi fu militare, con il grado di Capitano. Sposò Francesca Lambert, originaria delle Fiandre. I loro figli appartennero alla quarta generazione.

Ignazio Santucho y Torrella, battezzato l'8 agosto 1657 dal canonico Geronimo Cao e padrini don Lorenzo Sporrin, aragonese, e donna Geronima Cao. Religioso, fu canonico del duomo.

Ambrogio Fulgenzio Santucho y Torrella, battezzato il 30 gennaio 1659 dal canonico Felice Carniçer e padrini don Antioco Carcassona e donna Francesca Carcassona.

Agostina Fulgenzia Machin Torrella, battezzata il 9 agosto 1662 dal canonico Alonso Cao e padrini don Agostino Espiga e donna Caterina Carcassona.

Giuseppe Luxori Machin Torrella, battezzato il 23 agosto 1664 dal canonico Carlos (Francesco?) Armaniach e padrini don Paolo Baccallar, canonico di Oristano, e donna Caterina Narro, di Castello.

TERZA GENERAZIONE

Alla terza generazione appartennero

A) i figli di Geroni Machin e Francesca Lambert

Geroni Ambrogio Machin y Lambert, battezzato il 21 agosto 1679 dai padrini don Salvatore Carcassona e donna Agostina Zatrillas y Espiga.

Giacomo Antonio Machi y Lambert, fu assessore al Patrimonio e poi Giudice Patrimoniale. Sposò Antioga Espiga, nata nel 1670 da don Agostino Espiga y Torrella e da donna Agostina Espiga Ponti. I loro figli appartennero alla quinta generazione.

Efisis Machin y Lambert (?) sposò una Rosalia. I figli alla quinta generazione.

B) i figli di Antonio Machi e di Antonia Espiga

Jaime Isidoro Machi Espiga, battezzato in duomo il 28 maggio 1691 dal canonico Salvatore Carcassona e padrini don Ambrogio Machi, nonno paterno, e donna Agostina Espiga Ponti, nonna materna. Morì il 25 dicembre 1691 e fu sepolto di notte nella chiesa del Santo Sepolcro.

Jaime Isidoro Machi Espiga, battezzato il 6 agosto 1692 dal canonico Ignazio Machi e padrini don Antioco Zapata e donna Antonia Espiga y Torrellas.

Francesco Giuseppe Machi y Espiga, battezzato il 4 settembre 1693 dal canonico Antoni Moiran, decano eletto della chiesa di Ales, e padrini il capitano don Geroni Machi, zio paterno, e da donna Anna Bonfant y Sanjust, moglie di Gavino Atzori. Morì il 4 dicembre 1695 e fu sepolto nella chiesa di San Francesco.

Maria Speranza Machin y Espiga, morta albat il 1° agosto 1695.

Maria Nicolana (o Monserrata) Machi Espiga, battezzata il 10 settembre 1695 dal canonico Gavino Aquena, e padrini don Francesco Vico, marchese di Soleminis, e donna Simona Rocaberti. Maria Monserrata Machi morì il 25 novembre 1695 e fu sepolta nella chiesa di San Francesco.

Giovanni Battista Antioco Agostino Machin y Espiga, battezzato il 6 luglio 1697 dal reverendo Giuseppe Fadda e padrini Francisco Pibiri e Petra Siciliana, madrina di Parte. Morì albat.

Giovanni Battista Machin Espiga, battezzato il 25 luglio 1699 dal canonico Pere sanna e padrini don Ambrogio Baccallar e donna Francesca Carniçer.

² Il canonico Domenico Martì, algherese, fece erigere il mausoleo in memoria di monsignor Machin.

QUARTA GENERAZIONE

Alla quarta generazione appartennero
la figlia di Efisio e Rosalia Machin

Angela Maria Machi, battezzata il 27 febbraio 1692 dai padrini Antonio Usai e Maria Salis